

PROGRAMMA QUADRIENNIO 2025-2029

Fare la differenza



Sommario

PREMESSA

Da Dove Ripartiamo	4
La Conferma Dei Risultati: Un Obiettivo E Non Una Certezza Acquisita	4

PROGRAMMA 2025-2029: FARE LA DIFFERENZA **5**

Valorizzare Le Società Sportive E Accompagnarle Nella Crescita **5**

<i>Sportello Anti Burocrazia</i>	5
<i>Sportello Pastorale</i>	5
<i>Comunicare Meglio La Propria Società Sportiva</i>	6
<i>Generare Comunità: La Vision</i>	6
<i>Nessuno Si Senta Escluso</i>	6
<i>Rafforzare Identità E Radici: La Sfida Del Progetto Educativo</i>	7
<i>Continuare Ad Investire In Tecnologia A Servizio Delle Società</i>	7

Formare I Dirigenti **7**

<i>Formare Dirigenti E Nuovi Arbitri: Due Grandi Sfide Da Non Mancare</i>	7
<i>Reclutare Nuovi Arbitri</i>	8

La Stagione Delle Grandi Alleanze **8**

L'attività Sportiva Come Principio Generativo **9**

<i>La Riforma Della Giustizia Sportiva</i>	9
<i>Il Ritorno Delle Coppe Csi</i>	9
<i>Arbitri</i>	9
<i>Esperienze Residenziali</i>	10

Tra Grandi Sfide E Grandi Sogni **10**

<i>Un Kit Di Esperienze Educative Per Le Società</i>	10
<i>Csi Per Il Mondo Diventa Adulto</i>	10
<i>Rappresentative Csi Milano</i>	11
<i>Academy Csi Milano</i>	11
<i>Gruppo Giovani</i>	11
<i>Settimana Della Residenzialità</i>	11
<i>Giornate A Tema</i>	11
<i>Visite Guidate Tra Educazione, Cultura E Sport</i>	12

Al Servizio Della Chiesa Ambrosiana **12**

Fare La Differenza: Grandi Strategie **12**

<i>Attenzione Ad Ogni Tipo Di Fragilità</i>	12
<i>Disabilità: da eccezione a progetto ordinario per le società</i>	13
<i>Abitare La Comunità</i>	13
<i>L'impegno Nel Terzo Settore</i>	13
<i>Cambiare Il Sistema Sportivo Italiano</i>	13
<i>Ambiente, Fundraising E Impiantistica: Settori Da Far Crescere</i>	14
<i>Alleanze Con Le Università: Studenti Qualificati Al Servizio Delle Società</i>	14
<i>Scuole E Rsa: Nuove Frontiere</i>	14

Il Tema Dei Costi **14**

<i>Il Bilancio Sociale</i>	14
----------------------------	----

CONCLUSIONI **14**



Quella che viviamo insieme non è una normale e ordinaria assemblea nella quale svolgere adempimenti più o meno burocratici. Non è nemmeno un incontro cui presenziare solo perché lo prevede lo statuto. È tutta un'altra cosa. È la convocazione del popolo delle società sportive CSI che si riunisce e si incontra. Un popolo strano fatto di visionari, di sognatori, di educatori senza limiti e frontiere, di gente che vive controcorrente rispetto alle logiche del proprio tempo.

È un popolo immenso, diviso in "tribù" ma unito dalle stesse origini, dalla stessa identità, dagli stessi sogni. Ogni "tribù" ha il suo nome, i suoi colori, la sua storia, le sue tradizioni che ne fanno, tecnicamente parlando, una società sportiva. Ogni realtà non è sola e non vive in totale autonomia, ma appartiene alla grande famiglia CSI. È stanziale ed abita prevalentemente nelle comunità dei nostri oratori e dei nostri territori.

Quando, poche volte all'anno, tutte le tribù delle società sportive escono dal loro territorio per ritrovarsi insieme è un'occasione incredibile, una grande festa. Accade in occasione del Big Bang ad esempio. Accade nella sua massima espressione nell'assemblea elettiva che si tiene ogni quattro anni. Convocare il popolo delle società sportive è una gioia, un onore, un privilegio ed anche una grande responsabilità. Ci si ritrova per incontrarsi, per eleggere il Consiglio Provinciale, ma anche e soprattutto per guardare lontano come fa chi vive di orizzonti come le società sportive CSI.

"La salute dell'occhio richiede un orizzonte.

Non siamo mai stanchi, finché possiamo vedere abbastanza lontano".

Le società sportive CSI vivono una quotidianità impegnativa, faticosa, fatta di complessi problemi e fatiche, tonnellate di burocrazia, genitori che comprendono i percorsi e le difficoltà, ma altri che non riescono ad avere uno sguardo comprensivo. Nonostante questo, la gente del CSI riesce a non restare schiacciata dalla quotidianità, a non rinunciare a guardare lontano, riesce a sognare e generare futuro.

Serve a questo il programma del quadriennio: ad indicare la rotta da seguire per i prossimi 48 mesi, cioè sino al 2029. Nel programma siamo chiamati ad indicare le cose che vogliamo fare, i sogni che vogliamo tradurre in realtà, ma soprattutto la vision che vogliamo condividere.

Noi, gente delle società sportive, non navighiamo a vista; non siamo gente che si accontenta di stare in porto o sottocosta. Siamo gente da mare aperto, gente che non si spaventa di fronte a mare mosso o tempeste, gente nata per traversate inimmaginabili. Oggi più di ieri crediamo ad uno sport che cambia la vita delle persone e delle comunità, sappiamo bene dove vogliamo andare. Siamo gente profondamente diversa da quella che si limita a gestire allenamenti e campionati.

Siamo differenti e, insieme, faremo la differenza.

PREMESSA

■ DA DOVE RIPARTIAMO

Quattro anni fa abbiamo avuto un coraggio da leoni. Il tempo del Covid ci aveva obbligatoriamente costretti a tornare in porto e a gettare l'ancora. Tutto si era fermato e c'era grande incertezza sul futuro delle società sportive e dello sport di base. Si facevano strada domande come: le società sportive riusciranno a resistere? Esisteranno ancora? Ci metteranno decenni a tornare quelle di prima? Domande lecite e più che ragionevoli. In quel momento, in quel preciso momento, abbiamo avuto tutti insieme un coraggio pazzesco: abbiamo scritto un programma (2021-2024) ambizioso, folle, impensabile.

Mentre tutti consigliavano di uscire dal porto con grande prudenza e pazienza per vedere cosa sarebbe potuto accadere, il popolo delle società sportive è uscito in mare a vele spiegate, tracciando una rotta verso destinazioni che ridessero entusiasmo. Si è partiti senza sapere cosa sarebbe potuto succedere.

Quattro anni dopo ci rendiamo conto di aver percorso un tratto di strada davvero incredibile. Chiudiamo questo quadriennio con tantissimi record:

- Record assoluto di iscrizioni ai campionati
- Record di partecipazione alle iniziative formative
- Record di attività giovanile
- Record di bandi vinti (come Comitato)
- Record di ore di sport svolte in carcere
- Record di società che hanno aperto una dimensione internazionale.

Sono soltanto indici è chiaro, ma base di un ragionamento molto più profondo.

Il dato da leggere bene è questo: oggi le società sportive sono più forti e più protagoniste di ieri e dell'altro ieri. In parallelo, anche il CSI ha raggiunto i massimi storici in termini di autorevolezza e considerazione. Non siamo più "quelli dell'oratorio" considerati come sottoscala dello sport e del sistema educativo. Tale concezione e tali considerazioni sono lontane anni luce. Siamo "quelli dell'oratorio" con orgoglio infinito, riferimento e avamposto del sistema sportivo ed educativo italiano, del terzo settore, delle nostre comunità, della società del nostro tempo. Siamo cresciuti in modo significativo, siamo cresciuti insieme, società sportive e CSI.

■ LA CONFERMA DEI RISULTATI: UN OBIETTIVO E NON UNA CERTEZZA ACQUISITA

Oggi siamo chiamati a ripartire confermando quanto abbiamo realizzato nel quadriennio precedente. È già un obiettivo grande e ambizioso questo, perché nello sport vincere è difficile e continuare a vincere è complicatissimo.

Ecco allora la prima vera grande sfida: replicare i risultati raggiunti. Non è qualcosa che arriva in automatico, ci sarà da sudare. Questo vale per il comitato e per ogni singola società sportiva nella sua complessità. Vogliamo confermare:

- La qualità dell'attività sportiva che abbiamo raggiunto
- L'impianto di corsi e clinic per allenatori
- La nostra qualità organizzativa
- Le tante opportunità educative (progetti nelle carceri, progetti inclusivi...)
- L'alleanza stretta con lo sport professionistico
- La dimensione internazionale di CSI per il Mondo
- L'alleanza con la FOM
- Le tante iniziative di riferimento come il Big Bang
- L'autorevolezza raggiunta stringendo alleanze con il Terzo Settore

Ci sono poi aspetti meno pratici ma di visione, e anche lì vogliamo continuare a perseverare nella direzione intrapresa, confermando una capacità di generare sviluppo, di essere visionari e aprire strade impossibili. Anche ogni società sportiva dovrà lottare per confermare i tanti traguardi straordinari raggiunti in questi anni. Stare al livello in cui siamo non è una certezza, ma una conquista quotidiana. Se ci sediamo nella nostra zona di comfort siamo finiti. Ma non correremo questo rischio, siamo gente umile, semplice, che sa dare il giusto valore alle cose.

PROGRAMMA 2025-2029: FARE LA DIFFERENZA

Tuttavia, non ci fermeremo all'idea di confermare tutto quello che abbiamo raggiunto. Questi saranno anni dedicati al "fare la differenza". Come può una società sportiva fare davvero la differenza? Come può il CSI fare davvero la differenza? Sono interrogativi centrali, e sono richieste che ci arrivano direttamente dal nostro Arcivescovo S.E. Monsignor Delpini.

Sappiamo bene che sul territorio intervengono grandi fatiche nel rapporto tra i preti e la società sportiva. Sappiamo bene che in tante comunità l'attività sportiva è pienamente integrata e valorizzata all'interno del progetto educativo dell'oratorio, ma ciò non vale per tutte le realtà. Su questa strada bisogna lavorare ancora tanto e più avanti proveremo a chiarire come.

Un dato innegabile è che oggi abbiamo un Arcivescovo che vuole bene al CSI, che vuole bene alle società sportive e che ci chiede in modo diretto e inequivocabile di segnare un passo verso un cambiamento. Noi vogliamo prendere sul serio questa richiesta e impegnarci con lucidità e strategia nel provare a esaudirla. Il programma del quadriennio è orientato in questa direzione.



VALORIZZARE LE SOCIETÀ SPORTIVE E ACCOMPAGNARLE NELLA CRESCITA

Questa sarà **la priorità delle priorità del quadriennio 2025-2029**. Vogliamo che nessuna società sportiva venga lasciata sola e che ciascuna si senta accompagnata lungo il percorso di crescita. Per farlo servono idee chiare ed azioni concrete.

SPORTELLO ANTI BUROCRAZIA

Il nemico numero uno delle società sportive ha un nome preciso: burocrazia.

Ne siamo tutti sommersi. Un dirigente oggi non passa il tempo ad occuparsi dei ragazzi e delle ragazze della sua realtà e di dinamiche educative, ma cerca di orientarsi tra commercialisti, RUNTS, adempimenti burocratici, scadenze delle visite mediche e via dicendo. Vogliamo a tal proposito mettere in campo una grande novità: **aprire in CSI uno sportello anti burocrazia**. Il sogno sarebbe quello di inaugurarlo a settembre 2025 predisponendo un numero verde a cui rivolgersi per avere informazioni, assistenza e coordinate rispetto ad ogni adempimento burocratico. Dietro le quinte opererebbe un team di professionisti per offrire alle società sportive ogni tipo di consulenza necessaria in merito ad aspetti fiscali, iscrizione ai registri, visite mediche, assicurazione, defibrillatori, aspetti giuridici, rapporti formali tra società sportiva e oratorio (affitti, comodati d'uso ecc.), protocolli in vigore e altre formalità. In aggiunta potremmo prevedere incontri online per chiarire maggiormente aspetti di rilievo. Realizzare un progetto così non è semplice, ma vogliamo impegnarci a fondo per dare vita a questo nuovo servizio che sarà garantito previa pagamento di una quota annuale per chi vorrà usufruirne. L'accesso a tutti i servizi dello sportello sarà garantito previo corresponsione di una fee annuale. L'idea è semplice: alleggerire la burocrazia per permettervi di avere più tempo da dedicare ai giovani e a dinamiche educative.

SPORTELLO PASTORALE

Un ragionamento simile si può applicare sul piano pastorale. Se oggi una società sportiva vive alcune fatiche con il prete o con la comunità, a chi può fare riferimento? Al presidente del CSI? Al direttore della FOM? A qualche altra figura? In realtà a nessuno. E dunque, si arrangia? Da ora

vogliamo cambiare. **Apriremo uno sportello pastorale gestito in forte collaborazione con la FOM.** Chi ha dubbi, chi riscontra criticità, chi non sa come comportarsi in determinate situazioni, avrà un punto di riferimento preciso in termini di consulenza pastorale. Un servizio importante, che dovrebbe ragionevolmente rendere meno pesanti alcune vostre fatiche. Lo sportello aprirà a settembre 2025.

COMUNICARE MEGLIO LA PROPRIA SOCIETÀ SPORTIVA

Nell'ambito della comunicazione le società sportive hanno fatto passi avanti importanti. Quasi tutte hanno pagine social, tante hanno siti Internet dedicati, bisogna però continuare a crescere in questa direzione. Saper comunicare bene sarà sempre più importante per la vita delle società sportive. Anche qui mettiamo in campo una novità. Nei prossimi anni, in collaborazione con la facoltà di Comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e con Avvenire, metteremo in campo consulenze per aiutare le società sportive a crescere sul versante comunicazione. Realizzeremo corsi per formare chi si occupa della gestione dei vostri social media, coordineremo campagne di comunicazione ad hoc, cercheremo di aiutarvi a sviluppare competenze specifiche in questo campo. Ci vorranno tempo e pazienza, ma in questi quattro anni ci impegneremo molto per garantire un percorso di miglioramento in questo ambito.

GENERARE COMUNITÀ: LA VISION

Ogni società sportiva è chiamata a fare un salto di qualità. Il vero obiettivo non è più quello di svolgere bene l'attività sportiva e di possedere una buona organizzazione. Queste sono cose fondamentali e imprescindibili che vanno curate ogni giorno senza darle per scontate. La vera differenza, però, la si fa generando comunità. È questa la vera sfida per le società sportive del nostro tempo: essere agenzie educative che promuovono uno sport di qualità, che sono ben organizzate, che hanno allenatori e dirigenti formati e che, in particolare, generano comunità dentro la propria realtà ecclesiale e sul territorio. È una scelta che ogni società sportiva deve fare sentendola sua. Il CSI dovrà accompagnare le società sportive in questa direzione indicando possibili strade da percorrere per questo obiettivo, e supportandole nell'avviare rapporti con le istituzioni, con il Terzo Settore e con le altre realtà presenti sul territorio; nell'organizzare iniziative che portano la società sportiva fuori da "campo e spogliatoio" per rispondere ai bisogni della propria comunità attraverso lo sport. Lavoreremo tutti insieme su questi asset. Oggi non siamo più società sportive che si limitano ad aggregare i ragazzi, siamo generatori di comunità, e lo siamo con potenzialità incredibili.

NESSUNO SI SENTA ESCLUSO

Nel sistema sportivo italiano ogni società sportiva è sola, terribilmente sola. Dialoga e incontra le altre società sportive solo in occasioni rarissime, in genere se durante una partita succede qualcosa (allora i presidenti si sentono) o se ci sono problemi a causa di uno spostamento gara (allora i due dirigenti si mettono in contatto). Per il resto ogni società sportiva vive isolata. Noi vogliamo andare per altre strade. **Vogliamo valorizzare la dimensione del popolo delle società sportive** creando occasioni di incontro, di scambio di idee ed esperienze, di amicizia. Abbiamo dato vita a varie iniziative sperimentali con questo intento, a partire dal Big Bang dello Sport come esperienza di confronto tra società sportive. Abbiamo iniziato a prevedere cene tra società sportive in occasione delle premiazioni, e attivato club (Club società sportiva 2020 e 2030 e il Club CSI per il Mondo) composti da dirigenti delle diverse società. Vogliamo confermare e rafforzare queste iniziative potenziando questa strategia. Pensiamo ad esempio alla nascita di nuovi club tra i quali:

- Club Società Junior (società con meno di 100 tesserati) per dare attenzione alle piccole realtà
- Club Residenziali per valorizzare le società da anni presenti all'esperienza residenziale

Pensiamo anche ad una cena annuale per dirigenti di società sportiva e a stage residenziali per dirigenti e presidenti. Pensiamo ad altre iniziative dello stesso tipo.

L'idea è chiara: **far crescere la capacità delle società sportive di relazionarsi tra di loro**, conoscersi scambiarsi esperienze e crescere insieme.

RAFFORZARE IDENTITÀ E RADICI: LA SFIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Per guardare lontano una società sportiva deve avere radici e fondamenta solide. Questo si traduce nella **redazione di un progetto educativo**. Senza un progetto educativo messo nero su bianco, il futuro della società sportiva è costruito sulla sabbia. Oggi circa il 25% delle società sportive ne ha adottato uno. Questa prospettiva fatica a passare, probabilmente per ciò che si diceva in precedenza, quell'essere travolti dall'operatività che allontana l'idea di mettere testa al progetto educativo, che appare così più complicato di quel che è. Negli scorsi anni abbiamo provato ad insistere su questo passaggio ma con scarsi risultati. Non dobbiamo arrenderci: il CSI deve fare di più e meglio per aiutare le società sportive a dotarsi di un progetto educativo. Senza questo, manca davvero qualcosa. Lavoreremo per aiutarvi ed accompagnarvi con maggiore presenza e concretezza.

CONTINUARE AD INVESTIRE IN TECNOLOGIA A SERVIZIO DELLE SOCIETÀ

In nuove tecnologie abbiamo investito, e investito tanto mandando online le pratiche per il tesseramento, le distinte, le iscrizioni ai campionati e alla formazione. Sono investimenti importanti ed impegnativi dal punto di vista economico, che non fermeranno comunque l'impegno di investire ancora con costanza in questo ambito. La tecnologia può decisamente semplificare la vita alle società sportive e al CSI, e ogni strada che alleggerisce le procedure vale la pena di essere percorsa. Per questo **la tecnologia resterà tra le priorità del quadriennio**, confermando la tendenza del comitato ad essere una delle poche realtà ad erogare servizi tecnologici di alto livello alle società. Continueremo a migliorarci.



FORMARE DIRIGENTI E NUOVI ARBITRI: DUE GRANDI SFIDE DA NON MANCARE

Ci sono due questioni aperte che vanno affrontate e risolte. Sono questioni delicate e complicate, ma dalle quali passa il nostro futuro.

FORMARE I DIRIGENTI

Sugli allenatori abbiamo fatto negli ultimi 10 anni passi da gigante, tanto che oggi abbiamo quasi il 100% degli allenatori di pallavolo e basket formati. Un risultato incredibile. Nel calcio siamo leggermente indietro, con circa il 60% degli allenatori formato. Bisogna avere coraggio, e nel quadriennio introdurremo, con gradualità, l'obbligatorietà del patentino anche nel calcio.

Ma **la vera sfida riguarda la formazione dei dirigenti**. Qui siamo decisamente indietro e dobbiamo recuperare terreno. Solo il 20% dei dirigenti delle nostre società sportive risulta formato. Dobbiamo prenderci per mano e fare tanta strada insieme.

• **Dirigenti accompagnatori**

Questo ruolo è fondamentale e non può essere lasciato all'improvvisazione. A partire da marzo 2025 metteremo a disposizione di tutti gli interessati un corso online per ottenere l'abilitazione al ruolo di dirigente accompagnatore. Nel giro di due anni questa qualifica diventerà obbligatoria per andare in panchina. Il corso si svolgerà in modalità telematica e ciascuno potrà seguire le lezioni in modo agile, senza la necessità di doversi collegare ad orari e giorni precisi. Puntiamo a chiudere il quadriennio con l'80% dei dirigenti accompagnatori formati. È un obiettivo ciclopico, ma è quello che serve alle società sportive. Lavoreremo poi per mettere in campo percorsi innovativi per la formazione.

- **Dirigenti di società (presidenti e membri del direttivo)**

Abbiamo estremo bisogno di una classe dirigente competente e preparata. Stiamo studiando novità interessanti in questa direzione poiché, se non riusciremo a formare i dirigenti delle società sportive, la nostra crescita prima o poi si arresterà. Per questo motivo la dimensione della formazione dei dirigenti è una sfida che non possiamo permetterci di perdere. Sappiamo bene che non è facile convincere i dirigenti ad iniziare un percorso formativo, ma è un tema cruciale. Le società sportive sono cresciute tanto, sono diventate realtà importanti che non possono più permettersi di basarsi solamente sulla buona volontà o sulla passione delle persone che le guidano, hanno bisogno di dirigenti formati e preparati. Aspettatevi, nel quadriennio, proposte concrete in relazione a questo argomento.

RECLUTARE NUOVI ARBITRI

Rischiamo di crescere insieme diventando riferimento per le nostre comunità, per la società e per l'intero sistema sportivo italiano, andando però fuori strada perché buchiamo una gomma. Il rischio per noi è dato dall'ostacolo complesso della questione arbitrale. La situazione la conoscete tutti: aumenta il numero di partite, diminuiscono e invecchiano gli arbitri. Vien da sé che il sogno di arbitrare anche l'attività giovanile resti in panchina, perché oggettivamente irrealizzabile.

Più in generale la copertura arbitrale delle gare resta una magia da conquistare settimana dopo settimana tra mille fatiche. Qui dobbiamo prenderci per mano. Il problema di reclutare nuovi arbitri non è un problema solo del CSI, è un problema comune di CSI e società sportive. Se non lo risolviamo ci ritroveremo un giorno senza classe arbitrale con tutto quello che questo comporta. Come sapete, questa situazione non è criticità soltanto nostra, tutto il mondo dello sport riscontra la stessa problematica, ma non può essere né una consolazione né una giustificazione. Noi siamo quelli che fanno la differenza e dobbiamo farla anche in questo caso.

Dovremo elaborare insieme idee e iniziative in questa direzione. La prima cosa da fare è un salto culturale, perché le lamentele riguardanti lo scarso numero di arbitri non ci portano da nessuna parte. Pensare che il CSI, di punto in bianco, possa un giorno avere a disposizione tonnellate di arbitri che arrivano da chissà dove, è una visione lontana dalla realtà. Abbiamo bisogno di arbitri che provengano dalle nostre società sportive, dai nostri oratori, dalle nostre realtà. Non è facile, anzi, è difficilissimo, ma i numeri ci dimostrano che è possibile.

Siamo circa 630 società sportive, **se ogni società sportiva mettesse a disposizione un arbitro, riusciremmo ad arruolare 630 nuovi arbitri**. E ne servirebbero molti meno ora come ora. Già con 100-150 nuovi arbitri riusciremmo a migliorare di parecchio il servizio. Dunque la sfida è possibile. Proponiamo di lavorarci insieme, con pazienza e determinazione.



LA STAGIONE DELLE GRANDI ALLEANZE

Quale sarà invece la strategia portante per la crescita del CSI e delle società sportive? Questo quadriennio sarà caratterizzato dalle grandi alleanze. Negli anni abbiamo costruito amicizie e relazioni con tante realtà del mondo esterno al CSI, partner che ci apprezzano e che hanno a cuore le società sportive. Oggi è il tempo giusto per dare vita ad una grande strategia di alleanza con tantissime realtà del mondo delle istituzioni, del Terzo Settore, della società civile, della chiesa, dell'associazionismo, delle fondazioni, del mondo profit, dello sport professionistico.

Si tratta di **mettere a sistema queste alleanze e di fare in modo che possano scaricare a terra, a favore delle società sportive, tutte le potenzialità che hanno**. Pensiamo di costituire un Club Amici del CSI per coordinare l'azione di tutte queste realtà. È una strategia molto impegnativa, che assorbirà tempo e fatica, ma è la strada giusta. Non possiamo continuare a crescere da soli, abbiamo bisogno della vicinanza, del sostegno, dell'aiuto di tutti coloro che credono nel CSI, e fortunatamente sono tanti. Sarebbe utile che questo percorso lo facessero anche le società sportive

con l'idea di individuare sul territorio 10 stakeholder significativi e creare un gruppo di fidelizzati al progetto sportivo della società, con i quali calendarizzare incontri per studiare insieme opportunità e azioni a favore dell'attività sportiva. Viviamo un tempo nel quale il CSI e le società sportive godono di una grande considerazione e ammirazione per lo stile e la qualità delle proposte. Questo è il tempo per tessere relazioni, per costruire alleanze, per generare intorno alla propria realtà una rete di riferimento del territorio. Noi proveremo a valorizzare molto questa strategia, nella convinzione che porterà a tante iniziative, attività, possibilità preziose per tutti.



L'ATTIVITÀ SPORTIVA COME PRINCIPIO GENERATIVO

L'attività sportiva resta il principio generativo dell'esperienza educativa del CSI. L'impegno per il prossimo quadriennio sarà quello di **confermare la qualità del nostro impianto di attività sportiva**. Una qualità non facile da garantire se si tiene conto che si tratta di occuparsi di circa 1300 partite alla settimana. Sicuramente ciascuno ha rilevato episodi e situazioni dove qualcosa non ha girato per il verso giusto, ma possiamo garantire che si tratta di eccezioni. Potete immaginare cosa significa tra calendari, designazioni arbitrali, spostamenti gara e provvedimenti disciplinari, occuparsi per dieci mesi consecutivi di 1300 partite alla settimana. Siamo molto soddisfatti della qualità dell'attività sportiva che abbiamo raggiunto e lavoreremo con impegno per garantire anche in futuro questi standard e se possibile migliorarli ulteriormente. Nel quadriennio cercheremo di introdurre una sperimentazione per ogni anno. Lo faremo perché vogliamo un'attività sportiva capace di stare sempre al passo con i tempi e di affrontare a viso aperto nuove sfide.

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA

Verrà completato il percorso iniziato nello scorso quadriennio. In questi anni vedrà la luce il **nuovo regolamento di giustizia sportiva**. L'idea è estremamente innovativa: passare da una giustizia sanzionatoria ad una giustizia riparativa, valorizzando la dimensione educativa, introducendo sperimentazioni come le sanzioni alternative, e cercando di alleggerire le ammende ai danni delle società sportive per infrazioni non significative. Questa è l'occasione per **ringraziare le Commissioni Tecniche**. Provate ad immaginare cosa vuol dire visionare con attenzione 1300 referti a settimana. A farlo è un team di circa 40 persone che ogni martedì si incontra per un lavoro immenso senza il quale i campionati non potrebbero svolgersi.

IL RITORNO DELLE COPPE CSI

Abbiamo negli anni abbandonato le Coppe CSI perché la quantità di attività rendeva problematico seguirle con qualità. Ora, però, intuiamo la **possibilità di affiancare ad alcuni campionati anche una Coppa**. Sarà un percorso graduale con l'introduzione di formule moderne e non troppo impegnative. Pensiamo a manifestazioni prestigiose e avvincenti.

ARBITRI

Degli arbitri abbiamo già parlato in un precedente punto del programma. Qui intendiamo evidenziare che oltre al reclutamento, continueremo a **seguire con grande attenzione la formazione permanente degli arbitri**, persistendo nell'intransigenza in caso di comportamenti educativi non adeguati. Si tratta di due dimensioni impegnative sulle quali spenderemo, come abbiamo sempre fatto, energie e attenzione. Gli arbitri vengono sempre o quasi sempre criticati, è purtroppo nella consuetudine delle cose. In questo programma invece, vorremmo **ringraziare a nome di tutte le società sportive gli arbitri e i consigli direttivi** dei loro gruppi di sezione. La stragrande maggioranza degli arbitri affronta fatiche e sacrifici inimmaginabili per coprire più gare possibili, e lo fa perché è legata al CSI e ha un forte spirito di servizio nei confronti delle società. I consigli direttivi

sono composti da persone che esercitano questa funzione a puro titolo di volontariato e che fanno il possibile per permettere che ogni settore arbitrale possa dare il meglio di sé. È giusto dire grazie a queste persone per quello che fanno e per la dedizione che ci mettono.

ESPERIENZE RESIDENZIALI

Il cuore di questo progetto sono i Residenziali On Tour, che offrono ogni anno ad oltre 200 squadre la possibilità di vivere l'incredibile esperienza di un torneo residenziale di più giorni lontano da casa. Nessuno in Italia può vantare un'esperienza del genere. Questa realtà continua a crescere ed ha portato all'apertura di una struttura denominata Stayin Sport, che si occupa anche di altre esperienze residenziali come i ritiri precampionato e altre forme di incontro. Puntiamo a farle **crescere aprendo a nuove occasioni, proposte e possibilità.**



TRA GRANDI SFIDE E GRANDI SOGNI

In questo quadriennio tenderemo di mettere gambe anche a grandi sfide e grandi sogni. Ve li raccontiamo mettendoli uno accanto all'altro. Si tratta di azioni strategiche che portano benefici o opportunità alla vita di ogni società sportiva.

UN KIT DI ESPERIENZE EDUCATIVE PER LE SOCIETÀ

Ci piace immaginare la costruzione di un **kit contenente esperienze educative a disposizione delle società sportive.** Vuoi andare a giocare in carcere? Vuoi visitare il Memoriale Della Shoah? Vuoi partecipare al campionato di calcio integrato? Vuoi allenarti con un campione di Allianz Powervolley Milano? Vuoi andare a vedere le partite della Lega Serie A a condizioni agevolate? Vuoi partire in missione con CSI per il Mondo? Sono tutte proposte che nel CSI esistono già insieme ad altre opportunità. Vorremmo riordinarle in una sorta di "pacchetto educativo" da inviare ad ogni società sportiva a partire da settembre 2025, in modo tale che ciascuno possa scoprire tutte le possibilità e selezionare e prenotare per tempo quelle che interessano. Non accontentatevi di allenamenti e partite, fate vivere ai vostri ragazzi e ragazze esperienze significative anche fuori dal campo che li aiuteranno a crescere e che non dimenticheranno mai.

CSI PER IL MONDO DIVENTA ADULTO

CSI per il Mondo è un'iniziativa nazionale di volontariato sportivo internazionale, che ha visto sin dal primo giorno il nostro Comitato impegnato a fare da locomotiva trainante. In 12 anni abbiamo realizzato decine e decine di missioni nelle periferie del mondo realizzando corsi di formazione per dirigenti e allenatori locali, progettando attività praticamente impossibili sulla carta, che con noi hanno preso vita (sport nelle carceri camerunensi, feste in piazza nel cuore della foresta Amazzonica, tornei in quartieri inaccessibili ad Haiti...). Tanti giovani delle vostre società e dei gruppi arbitrali hanno vissuto questa esperienza incredibile. È nato un Club di società sportive gemellate con realtà in Camerun, Congo, Bangladesh, Madagascar, Zambia. Si tratta di un'esperienza meravigliosa che aiuta la vostra società sportiva a crescere e ad allargare gli orizzonti. Ora è tempo di fare un salto di qualità. CSI per il Mondo si trasformerà in soggetto di cooperazione internazionale per continuare a crescere. L'idea del volontario sportivo internazionale è nata in casa CSI, una strada che nessuno aveva mai percorso. Ci impegneremo per sostenere questa seconda fase della vita di CSI per il Mondo continuando a promuoverla nelle vostre società sportive. Avrete la possibilità di portare giovani e meno giovani in luoghi del mondo che hanno davvero bisogno di sostegno per i loro ragazzi attraverso lo sport. Lì potrete aprire una sezione della vostra società sportiva gemellandovi con le piccole realtà dei villaggi. CSI per il Mondo è una visione che dobbiamo custodire e far crescere.

Si tratta di un sogno che culliamo da almeno tre anni ma non siamo ancora riusciti a far decollare. Non abbiamo remore nel dichiarare anche qualche fallimento. **Le Rappresentative CSI verranno inserite nuovamente nel programma del mandato** (erano già presenti nel programma 2021-2024), perché siamo convinti che si tratti di un'iniziativa che può farci fare la differenza.

Riportiamo di seguito il testo ripreso dal programma 2021-2024:

«Saranno anche anni di sperimentazioni. Il futuro non si genera solo realizzando certezze ma anche avendo il coraggio di osare e provare. Correndo anche il rischio di fallire. Una sperimentazione che ci sta molto a cuore e che partirà appena possibile riguarda la creazione di rappresentative CSI (partiremo da una sola categoria di calcio) puntando a valorizzare i ragazzi bravi tecnicamente in una forte esperienza educativa. Desideriamo dimostrare che è possibile dare vita alle rappresentative rinunciando alle dinamiche di selezione assurde e ancorandosi a criteri educativi. Tra le altre sperimentazioni, a titolo esemplificativo, un grande torneo estivo CSI e il più grande torneo di basket 3x3 negli oratori» (Punto 4.10 - Sperimentazioni- del programma 2021-2024)

ACADEMY CSI MILANO

Qui mettiamo i piedi nel futuro. Vogliamo **far nascere un Academy CSI Milano**, una sorta di Centro Tecnico di Coverciano in chiave educativa, dove si svolgano clinic con allenatori di alto livello, sessioni di allenamento tecnico specifiche per sport e per ruoli degli atleti, esperienze di alta specializzazione per allenatori e tecnici, e tanto altro. Si tratta di un progetto altamente sperimentale. Un hub CSI Milano che possa rappresentare un punto di riferimento per tutte le nostre società sportive. L'obiettivo è quello di arrivare alla fine del quadriennio avendo insediato l'Academy.

GRUPPO GIOVANI

Dobbiamo, e vogliamo, **dare vita ad un gruppo giovanile del Comitato**. Un cantiere di esperienze educative che permetta a tanti ragazzi e ragazze di incontrarsi, arricchirsi, crescere, fare volontariato. L'obiettivo strategico non è quello di sottrarre giovani alle società sportive, ma esattamente il contrario. È quello di offrire ai giovani un'esperienza che li possa far appassionare al CSI e alla sua realtà. Non solo, durante l'estate, tra centri estivi e altre iniziative, coinvolgiamo come educatori centinaia di giovani. Il rischio che non vogliamo correre è quello di diventare una sorta di agenzia interinale con la finalità di assumere educatori senza criterio e prospettive. Vogliamo costruire una grande "cantera di giovani", sperimentando varie modalità formative e educative.

SETTIMANA DELLA RESIDENZIALITÀ

Altro sogno che vorremmo realizzare entro il 2029: dare vita ad **una settimana di residenzialità per dirigenti, allenatori, arbitri, operatori del CSI**. Durante queste cinque giornate, immaginiamo che ogni partecipante possa dedicare tempo alle proprie occupazioni lavorative (smart working), universitarie e personali. La sera invece, ci si ritrova insieme per momenti conviviali e di confronto, arricchiti dall'animazione, da un po' di leggerezza e dalla preghiera. Ovviamente ci si ferma a dormire essendo un'esperienza residenziale

Seguendo i passi della "Settimana dell'Educazione", ci piacerebbe quindi introdurre la "Settimana di residenzialità sportiva".

GIORNATE A TEMA

Intendiamo introdurre alcune **giornate a tema nelle quali lanciare iniziative social a cui tutte le società possono aderire direttamente dai campi di gioco** (e non solo). A titolo esemplificativo citiamo quelle già promosse: "Mettiamo In Campo La Pace"; "Alziamo le mani solo per rifiutare la violenza sulle donne"; "Arbitro Day". Ogni anno i temi potranno cambiare. Si tratta di iniziative di sensibilizzazione su tematiche importanti per la realtà che viviamo.

Vorremmo introdurre nella nostra programmazione, alcuni **momenti significativi a disposizione di tutte le società sportive**, che arricchiscono maggiormente ciò che abbiamo spiegato nel primo punto di questo paragrafo relativo al “Kit di Esperienze Educative”.

Stando ad alcune proposte giunte negli anni trascorsi, si pensava nel dettaglio a:

- Visita ai campi di concentramento, con iniziativa sportiva collegata
- Visita alla sede del CIO a Losanna
- Gita in una città italiana con l'occasione di incontrare dirigenti di società sportive di quella città
- Visita alla sede nazionale del CSI a Roma

Il CSI, ovviamente, si farà carico di tutta la parte organizzativa.



AL SERVIZIO DELLA CHIESA AMBROSIANA

La nostra storia e la nostra identità parlano chiaro: Il CSI è una realtà al servizio della Chiesa Ambrosiana e ogni società sportiva d'oratorio è una realtà al servizio della propria comunità e del proprio oratorio. Viviamo anni belli e preziosi, dove l'alleanza pastorale con la FOM è fortissima, e dove la Chiesa Ambrosiana crede e ha fiducia nel CSI e nelle sue società sportive, in primis il nostro Arcivescovo. Sul territorio restano tante situazioni di fatiche ed incomprensioni che conosciamo bene. Qualche volta a perdere la rotta è la società sportiva, che non accetta di mettersi al servizio del progetto dell'oratorio; qualche volta è il prete che non considera lo sport uno strumento educativo e pastorale. Dobbiamo tutti insieme lavorare per fare passi avanti.

Con la FOM, nei prossimi anni, lavoreremo per rafforzare l'alleanza in essere e realizzare iniziative ed esperienze pastorali congiunte. Dobbiamo evitare di lasciare le società sportive sole nel vivere e far crescere la propria sensibilità pastorale. Introdurremo un incontro annuale sul tema “sport e oratorio”, apriremo lo sportello pastorale (come accennato nel paragrafo 1.2 di questo documento) e lavoreremo in varie direzioni per sensibilizzare i preti. Stiamo anche custodendo il sogno di realizzare un grande simposio sulla realtà dello sport negli oratori, sarebbe la prima volta che qualcuno organizza un momento di questo tipo. Saranno anni nei quali spingere sull'acceleratore dell'identità e della sensibilità pastorale.



FARE LA DIFFERENZA: GRANDI STRATEGIE

ATTENZIONE AD OGNI TIPO DI FRAGILITÀ

Impegno e azioni tese a portare lo sport in ogni contesto di fragilità saranno sempre di più direttrici da seguire. Questa attenzione alle povertà umane ed esistenziali è uno sguardo fondamentale per il nostro comitato. Qui il CSI fa la differenza, tenendo viva questa sensibilità, facendola crescere, rafforzandola, considerandola priorità. Siamo cresciuti tantissimo nella proposta di attività in carcere, in quella per le persone con disabilità, nel volontariato sportivo internazionale, nei progetti dedicati alle periferie (si pensi al progetto in piazza Selinunte). Dobbiamo continuare a farlo con sempre maggiore convinzione e consapevolezza, perché la gente del CSI è quella che opera in terreni dove si incontrano le situazioni scomode, faticose, complicate, dove abitano le fragilità e dove lo sport può fare, davvero, miracoli.

DISABILITÀ: DA "ECCEZIONE" A PROGETTO ORDINARIO DELLE SOCIETÀ

Le nostre società sono quasi tutte polisportive, Hanno cioè una sezione per ogni singolo sport, dal calcio alla pallavolo, dal basket all'atletica, qualcuno arti marziali e così via. Un tempo non era così, era più comune la società mono-sport e renderle polisportive sembrava un'utopia, ma ci siamo arrivati negli anni. Oggi la nuova sfida è quella di rendere tante società sportive inclusive. L'idea è che l'attività per atleti con disabilità diventi ordinaria. Anche qui impiegheremo molti anni, ma è la strada che vogliamo percorrere. Siamo parte della Consulta Diocesana per la disabilità, abbiamo avviato una forte collaborazione con la Rete TikiTaka. Questi tre soggetti stanno avviando un progetto comune che abbraccia sia le tante realtà importanti già esistenti (il campionato di calcio integrato, esperienze di Baskin, il campionato di bocce integrate, il calcio ipovedenti) sia altre ambiziose idee di sviluppo (pallavolo integrata, formazione, sensibilizzazione, coinvolgimento delle scuole...). Vogliamo dare ulteriore impulso alla dimensione inclusiva in tema di disabilità .

ABITARE LA COMUNITÀ

La grande sfida del nostro tempo è quella di **essere acceleratori di comunità**. Il CSI non deve stare ripiegato su sé stesso, deve continuare ad aprirsi ad ogni realtà esterna come sta facendo ormai da anni. Deve diventare sempre di più soggetto di riferimento per tutto il territorio e per tutta la comunità. Vale per ogni società sportiva, nel proprio contesto di riferimento e vale per il Comitato di Milano nella sua area di competenza. Al tradizionale settore dell'attività sportiva, intesa come campionati e partite, si deve necessariamente affiancare la funzione che vede il CSI fare "il sarto su misura", per portare lo sport fuori da campi e palestre, tra la gente, adattandolo ad ogni contesto o situazione possibile. Si configurano così i percorsi di un CSI e di una società sportive che vanno oltre la dimensione della pura e semplice associazione sportiva, ma che hanno voglia di rileggere sé stessi come attivatori di relazioni e generatori di comunità, capaci di attrarre e coinvolgere tutti e tutto, capaci di adeguare lo sport ad ogni situazione per rispondere al meglio ai bisogni delle persone.

L'IMPEGNO NEL TERZO SETTORE

La cittadinanza nel Terzo Settore per il CSI è una novità recente. Sono passati solo pochi anni da quando ufficialmente siamo entrati a far parte di questo circuito. Avevamo messo in previsione un ingresso in sordina, ma nello scorso quadriennio è stato intrapreso un percorso con così tanta determinazione che CSI Milano è entrato nel terzo settore dalla porta principale. Siamo novellini per età, ma godiamo già di una autorevolezza importante e, senza imbarazzo, possiamo dire che spesso rappresentiamo lo sport in questo comparto determinante del nostro paese. Bisogna continuare su questa strada, perché nel **Terzo Settore c'è tanto del presente e del futuro del CSI e delle nostre società sportive**. Ci sono tonnellate di relazioni da intensificare, progettualità importanti da costruire, risorse economiche rilevanti, bisogni ai quali possiamo offrire risposte. La presenza nel Terzo Settore non deve essere ambizione personale di qualcuno, ma intenzionalità di tutta l'Associazione e di ogni società sportiva.

CAMBIARE IL SISTEMA SPORTIVO ITALIANO

È questa un'altra richiesta che ci arriva direttamente dall'Arcivescovo Delpini. Non sarà facile, ma sentiamo il dovere di prendere sul serio questa responsabilità. L'idea è quella di contaminare e contagiare il sistema sportivo con la nostra passione e creatività educativa. Da un lato cercheremo di **conservare e, se possibile, rafforzare le tante alleanze con lo sport di vertice**. Come sapete oggi collaboriamo sistematicamente con Inter, Allianz Powervolley Milano, AC Monza, Olimpia Milano e saltuariamente con Milan, Vero Volley e Urania Basket. Cercheremo di intensificare queste collaborazioni, continuando a proporre iniziative educative da portare avanti insieme. Inoltre, proveremo a **rafforzare ancora di più l'alleanza, già molto stretta e positiva, con le federazioni sportive**, attraverso esperienze congiunte da mettere in campo per il bene dei ragazzi.

AMBIENTE, FUNDRAISING E IMPIANTISTICA: SETTORI DA FAR CRESCERE

Nello scorso quadriennio abbiamo inaugurato tre settori sperimentali importanti. L'ambito ambientale e attinente alla sostenibilità, l'ambito dell'impiantistica sportiva con la gestione complessa dell'impianto di Cornaredo, e il fundraising. Si tratta di **tre asset che vogliamo continuare a far crescere**. Sono sezioni strategiche che non possiamo non prevedere nel CSI di oggi e di domani.

ALLEANZE CON LE UNIVERSITÀ: STUDENTI QUALIFICATI AL SERVIZIO DELLE SOCIETÀ

Sino a quattro anni fa non avevamo nessun rapporto con le Università, oggi abbiamo collaborazioni e protocolli attivi con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università Statale, l'Università Bicocca. Da questi riferimenti accademici provengono giovani ragazzi usciti da Master e specializzazioni, che abbiamo inseriti negli uffici per progetti di stage. Coltiviamo un sogno nei confronti del quale non possiamo dare garanzie, ma nel quale possiamo impegnarci a sondare il terreno: **inaugurare stage formativi e professionalizzanti di giovani provenienti da master universitari nelle nostre società sportive**. Sarebbe un percorso davvero innovativo e virtuoso.

SCUOLE E RSA: NUOVE FRONTIERE

Ci conosciamo e siamo consapevoli che tanti progetti "non previsti" prenderanno vita nel corso del quadriennio. Tuttavia, indichiamo nella scuola e nel portare lo sport nelle RSA due nuove frontiere particolarmente affascinanti. Relativamente alla scuola, come Comitato paghiamo un ritardo storico. Ora vogliamo provare a recuperare terreno partendo da **collaborazioni significative con le scuole cattoliche e statali medie e superiori**. Riguardo le RSA, la sfida è oltremodo significativa. Il tema della terza e quarta età sta diventando sempre più centrale in una società che invecchia facendo fatica a prendersi cura dei suoi anziani. Indubbiamente **portare il gioco e lo sport dentro una RSA** non è semplice, ma proprio per questo risulta essere una prospettiva sfidante.



IL TEMA DEI COSTI

Il CSI deve continuare ad investire in servizi, in risorse umane, in qualità della sua proposta sportiva, organizzativa, formativa... Deve farlo per il bene delle società sportive, tuttavia questa strategia deve essere compatibile con la necessità di far quadrare un bilancio. Negli ultimi anni il CSI ha investito tantissimo, crediamo che questo sia sotto gli occhi di tutti. Siamo convinti che sia stato compiuto un miracolo riuscendo a fissare un impegno economico in più settori senza un aumento dei costi a carico delle società sportive. Questa situazione assolutamente positiva non potrà essere garantita per il presente ed il futuro. **È ragionevole pensare ad un adeguamento Istat annuale** dei costi di iscrizione ai campionati e alla formazione. Questo permetterà di non arrivare ad aumenti imponenti dopo anni di tariffe allo stesso prezzo. Se saremo nelle condizioni di non attuare neppure questo "micro aumento" tanto meglio, ma per correttezza è giusto indicare la prospettiva più probabile.

IL BILANCIO SOCIALE

Il CSI Milano si doterà di un Bilancio Sociale 2024 che sarà presentato nella primavera 2025. Il Bilancio Sociale è un altro salto di qualità che non contiene soltanto numeri sterili, ma va alla ricerca di quello che sta dietro, evidenziando le strategie adottate, le iniziative realizzate, i risultati e i fallimenti conseguiti. Il Bilancio Sociale sarà uno strumento che dovrà gradualmente trovare casa anche nelle società sportive, per questo cercheremo di fornire assistenza a chi vorrà cimentarsi in questa impresa.

CONCLUSIONI

Sarà un quadriennio emozionante ed entusiasmante che metterà al centro il lavoro per mantenere gli standard e i risultati raggiunti nel precedente mandato, senza rinunciare a mettere in campo sfide e prospettive ambiziose. Dal 26 gennaio ci metteremo al lavoro con entusiasmo e voglia di far diventare realtà quanto qui abbiamo indicato.

Non resta che ringraziare ciascuna delle società sportive che appartengono al popolo del CSI. Siamo orgogliosi di ciascuno di voi. Non nascondiamo che per presentare un programma così ci vuole coraggio, un coraggio che arriva dal conoscere personalmente la maggioranza delle vostre società sportive. Realtà meravigliose fatte di gente straordinaria che fa davvero la differenza nella vita delle persone e delle comunità.

Un grazie anche al popolo del Comitato: Consiglio provinciale e Presidenza uscenti, dipendenti e collaboratori, direttivi arbitrali, formatori, designazioni arbitrali, commissioni tecniche, giudici sportivi, responsabili e operatori dei camp, responsabili e operatori del convitto AC Monza, responsabili e operatori del progetto Selinunte e tanti altri.

Il 2024 è stato un anno incredibile nel quale abbiamo festeggiato gli 80 anni del CSI. Ricordiamo tutti con emozione la Santa Messa nella Basilica di Sant'Ambrogio, la serata sulle Terrazze del Duomo, il CSI Day in Piazza Duomo. Ora ripartiamo, e per l'81° anno di vita ci rimettiamo in cammino con il desiderio di fare la differenza, con la certezza di poter andare lontano camminando mano nella mano insieme alle società. Il futuro non arriva da solo, bisogna costruirlo, ed è esattamente quello che stiamo facendo insieme.